

Università senza docenti Corso di economia in forse

La denuncia durante un convegno tenutosi ieri al Consorzio di via Prasecco
Richiamato dalla pensione il preside Mazzocco per garantire le lezioni

La facoltà di Economia aziendale della sede universitaria di Pordenone è in difficoltà per una carenza di insegnanti, costretti a fare la spola da Udine, ed è quindi a rischio la permanenza in città del corso di studi. L'allarme è stato lanciato ieri dalla preside della facoltà di Economia dell'ateneo friulano, Marina Brollo, nel corso del convegno curato dalla Banca d'Italia sulla situazione economica del Friuli Venezia Giulia organizzato nella sede del consorzio universitario di Pordenone.

Una situazione in affanno, dunque, che ha costretto l'università, per il prossimo anno accademico, a richiamare in servizio il professor Gian Nereo Mazzocco, già preside della facoltà di Economia, in pensione, presente ieri con il ruolo di moderatore del convegno. «Il consorzio universitario - ha spiegato Brollo - ha deciso di investire sugli studi economici, con sacrifici sia per il Consorzio che per il sistema universitario. La facoltà di Economia, a Pordenone, è presente con un corso di laurea in Economia



L'intervento di Gian Nereo Mazzocco al Consorzio universitario

aziendale che consente tre diversi sbocchi verso la laurea magistrale. Dai dati emerge un alto gradimento del territorio rispetto a questo corso di studi: il numero programmato di iscrizioni è passato da 110 a 180 per un aumento delle richieste, gli iscritti nell'anno accademico

2010-2011 sono 519, l'anno scorso ci sono stati 71 laureati. A questi ragazzi offriamo mille 700 ore di didattica, oltre agli esami, ai seminari e altre attività di contorno».

E chi porta avanti tutto questo? «Il corpo docente - ha proseguito Brollo - è formato da 60

tra professori e ricercatori impegnati sia sul fronte udinese che su quello pordenonese: un lavoro straordinario per il quale la facoltà di Economia si sta impegnando da anni. Ma ora siamo in difficoltà, vuoi per i tagli, vuoi per l'uscita di alcuni colleghi. Siamo in affanno e per questo chiediamo una mano per garantire la permanenza a Pordenone, per mantenere aperto questo collegamento sul territorio».

Un appello che è stato immediatamente raccolto dal presidente del consorzio universitario di Pordenone, Antonio Sartori di Borgoricco, il quale ha auspicato un «consolidamento del percorso di studi che ha un grande appeal in quest'area, indispensabile per le medie e piccole industrie. Dobbiamo puntare sull'eccellenza - ha concluso Sartori di Borgoricco - fornire valore aggiunto al territorio. Abbiamo quindi necessità di formare laureati stra-preparati: il rapporto con l'università di Udine deve andare in questo senso. Lanciamo perciò un appello anche agli operatori del territorio».

Dai dati emersi dallo studio, si evince che il Friuli Venezia Giulia sta vivendo una ripresa economica dopo la batosta di un paio di anni fa causata dalla crisi. Dati positivi non esenti da amare riflessioni, come quelle evidenziate dal rettore, Cristiana Compagno, nelle quali si

evince che la regione, rispetto ad altre realtà europee simili alla nostra, è arretrata dal punto di vista degli addetti nell'industria manifatturiera, dei laureati, della capacità d'innovazione.

Laura Venerus

© RIPRODUZIONE RISERVATA